

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI A LIVELLO TERRITORIALE

INDICE

1. INTRODUZIONE: LA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI IN LOMBARDIA
2. OGGETTO DELLE LINEE GUIDA
3. CONTESTO NORMATIVO
4. NUCLEI CRISI TERRITORIALI
5. TAVOLO REGIONALE DI COORDINAMENTO CRISI AZIENDALI
6. TAVOLI BILATERALI DI MONITORAGGIO CRISI AZIENDALI
7. MODELLO GESTIONALE
 - 7.1 INFORMATIVA SULLE CRISI AZIENDALI
 - 7.2 IDENTIFICAZIONE FABBISOGNO AZIENDA/LAVORATORI
 - 7.3 INFORMATIVA DIRETTA VERSO I LAVORATORI
 - 7.4 EROGAZIONE DEI SERVIZI
 - 7.5 REPORTISTICA SULLE AZIONI SVOLTE DAI NUCLEI CRISI TERRITORIALI

1. INTRODUZIONE: LA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI IN LOMBARDIA

L' U.O. Servizi all'impiego, prevenzione e gestione crisi aziendali, vertenze e ammortizzatori della DG Istruzione Formazione e Lavoro svolge direttamente le attività inerenti la gestione delle crisi aziendali a partire dal 1° gennaio 2020, successivamente all'entrata in vigore dell'art. 10, L.R. 6 agosto 2019, n. 15 che ha disposto il trasferimento a Regione Lombardia, a decorrere da tale data, delle funzioni e attività in materia di politiche del lavoro e gestione delle crisi aziendali precedentemente svolte da PoliS-Lombardia (già Arifl – Agenzia Regionale del Lavoro). Tale attività è in capo alle Regioni sulla base del decentramento amministrativo perfezionato nell'anno 2000.

L'attività di gestione delle crisi aziendali svolta da Regione Lombardia comprende sia un'attività di livello politico-istituzionale volta a contrastare le situazioni di crisi aziendale, contribuendo a sostenere e preservare il patrimonio produttivo regionale e le relative risorse umane, professionali e imprenditoriali e a limitarne l'impatto sul territorio e sui livelli occupazionali, sia attività inerenti gli adempimenti procedurali di competenza regionale relativi alle procedure di vertenza.

Più nello specifico, le attività svolte dalla U.O. Servizi all'impiego, prevenzione e gestione crisi aziendali, vertenze e ammortizzatori, in ambito crisi aziendali comprendono:

- il coordinamento dei Tavoli di Crisi regionali e la partecipazione ai Tavoli di Crisi nazionali organizzati dal MIMIT e dal MLPS, in relazione alla gestione delle situazioni di particolare rilevanza politica, sia di livello regionale che nazionale, volti a monitorare le ricadute occupazionali sul territorio e le eventuali azioni volte alla reindustrializzazione /riqualificazione di siti industriali;
- la gestione delle attività di competenza regionale relative alle procedure di Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e di Licenziamento collettivo riguardanti unità produttive ubicate in Lombardia e in particolare la gestione degli esami congiunti;

ALLEGATO 1

- la partecipazione a Esami congiunti di competenza ministeriale (MLPS) relativi a procedure di CIGS e Licenziamento collettivo con rilevanti interessi sul territorio lombardo;
- la gestione delle attività connesse all’attivazione di politiche attive regionali nei confronti di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e interessati dall’attivazione di ammortizzatori sociali conservativi, in tutti i casi in cui sia prevista l’attuazione di percorsi di politica attiva, anche condivisi/cofinanziati dalle regioni, in particolare relativi a misure regionali, e ad altre misure eventualmente disponibili;
- presidio delle vertenze con rilevanza politico-istituzionale e contributi legati a mozioni, interpellanze e interrogazioni sia regionali che parlamentari ed audizioni presso la Commissione Attività Produttive del Consiglio di Regione Lombardia;
- raccordo con l’Osservatorio del Mercato del Lavoro e con gli Osservatori territoriali, al fine di raccogliere dati utili al reimpiego o alla riqualificazione dei lavoratori e di migliorare la conoscenza dei mercati del lavoro locali in un’ottica di prevenzione rispetto a potenziali crisi aziendali.

Regione Lombardia si è impegnata negli ultimi anni a promuovere il coordinamento tra le politiche passive (ammortizzatori sociali) e le politiche attive (misure e strumenti per la formazione, la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori) per gestire in modo efficace le ricadute occupazionali conseguenti a crisi di settore ed evoluzioni del mercato, nonché a specifiche crisi aziendali.

Per rafforzare questa azione è fondamentale promuovere il coinvolgimento degli enti territoriali nella gestione delle crisi aziendali, anche in relazione al nuovo ruolo di governance territoriale loro attribuito e al rinnovato contesto di potenziamento delle risorse destinate ai servizi per il lavoro. In tale contesto si rende opportuno definire procedure operative condivise finalizzate a monitorare le situazioni di crisi territoriali, a potenziare le funzioni gestionali delle stesse anche attraverso il supporto alle parti sociali e a rispondere adeguatamente alle esigenze di aziende e lavoratori mediante l’attivazione degli strumenti di politica attiva disponibili.

2. OGGETTO DELLE LINEE GUIDA

Con le presenti linee guida si intende disciplinare la modalità di gestione da parte delle Province/Città Metropolitana di Milano, nell’ambito delle funzioni di governance territoriale ad esse attribuite, delle situazioni di crisi aziendale ad alto impatto territoriale, con la finalità di favorire una modalità di risposta omogenea nei diversi territori e nello stesso tempo flessibile e modulabile in relazione alle esigenze dei diversi contesti, in particolare con riferimento a:

- situazioni di crisi aziendale, preannunciate o già in corso, con riflessi di tipo politico-istituzionale (procedure concorsuali, cessazioni, trasferimenti, delocalizzazioni, riduzioni di organico, ecc.);
- situazioni di crisi aziendale con attivazione di ammortizzatori sociali.

3. CONTESTO NORMATIVO

- D.Lgs. 148/2015 e ss.mm.ii - “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro”;
- D. Lgs. 150/2015 e ss.mm.ii “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art. 1, comma 3, della L. 10 dicembre 2014, n. 183”;
- D.L. 109/2018 e ss.mm.ii - “Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze - Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 16 novembre 2018, n. 130”;

ALLEGATO 1

- L. 223/1991 e ss.mm.ii - “Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro”;
- L.R. 22/2006 e ss.mm.ii – “Il mercato del lavoro in Lombardia”;
- D.M. 142/2022 – “Modalità di attuazione delle iniziative di carattere formativo dei lavoratori beneficiari di integrazioni salariali straordinarie”;
- D.M. 140/2022 – “Criteri e modalità per l'accertamento sanzionatorio di mancata attuazione dell'obbligo formativo da parte del lavoratore in costanza delle integrazioni salariali straordinarie”

4. NUCLEI CRISI TERRITORIALI

Ciascuna Provincia/Città Metropolitana di Milano costituisce, nell'ambito della funzione di governance territoriale ad esse attribuita, strutture specifiche operanti nell'area crisi aziendali (Nuclei Crisi territoriali), che rappresentano gli interlocutori primari sul territorio sia per le competenti funzioni di Regione Lombardia che per le parti Sociali coinvolte.

La finalità dei Nuclei Crisi territoriali è quella di:

- monitorare, in stretto raccordo con le competenti funzioni regionali, situazioni con potenziali impatti sull'occupazione già dalle fasi iniziali, anche al fine di anticipare possibili situazioni di difficoltà e individuare tempestivamente soluzioni volte al contenimento delle crisi;
- costituire un punto di riferimento unitario e un centro di raccordo per la gestione degli impatti occupazionali di situazioni di crisi già conclamate, incluse quelle riguardanti società in procedura concorsuale, con attivazione di ammortizzatori sociali di tipo conservativo;
- potenziare le conoscenze e le competenze locali in ambito di gestione delle crisi e di strumenti di politica attiva, al fine di rafforzare l'autonomia di gestione a livello territoriale delle situazioni di crisi, nell'ambito dei percorsi definiti e condivisi a livello regionale.

I Nuclei Crisi territoriali, nell'ambito della funzione di governance territoriale sopra richiamata, svolgono in particolare le seguenti attività:

- conoscere e monitorare le principali situazioni di crisi sul territorio con impatto sui livelli occupazionali, anche tramite uno scambio informativo costante con le competenti funzioni regionali, al fine di individuare ambiti di azione per supportare le parti sociali nella composizione delle crisi e nella gestione degli eventuali impatti occupazionali delle stesse;
- informare le parti sociali coinvolte in situazioni di crisi, in particolare quando sia previsto il ricorso ad ammortizzatori sociali, sulle misure di sostegno al mantenimento dell'occupazione, alla formazione, riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori disponibili sul territorio;
- orientare e supportare le parti sociali nell'individuazione e programmazione di politiche d'intervento efficaci e mirate, anche attraverso l'identificazione delle esigenze legate ai diversi contesti aziendali;
- supportare le parti sociali nell'attività di informazione rivolta verso i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale sulle misure di politica attiva disponibili sul territorio e sulle modalità di accesso alle stesse, anche attraverso la rete degli operatori accreditati al lavoro e alla formazione;
- implementare ed erogare direttamente qualora necessario e possibile, anche per il tramite dei CPI nell'ambito della loro funzione di erogatori di servizi pubblici per l'impiego, specifici interventi di politica attiva nei confronti dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale.

5. TAVOLO REGIONALE DI COORDINAMENTO CRISI AZIENDALI

Il Tavolo Regionale di Coordinamento delle Crisi Aziendali è composto dai rappresentanti regionali e dai referenti dei Nuclei Crisi territoriali e svolge le seguenti funzioni:

- promuovere e coordinare l'attività dei Nuclei Crisi territoriali;
- garantire una costante valutazione dei modelli condivisi per la gestione delle crisi aziendali, nonché l'aggiornamento degli stessi quando necessario, in modo da assicurare il costante allineamento con le evoluzioni normative;
- costituire punto di raccolta delle esigenze dei rappresentanti territoriali, anche di carattere formativo;
- costituire luogo di scambio di buone prassi, di aggiornamento sulle modifiche normative relative agli ammortizzatori sociali e sugli strumenti di politica attiva regionali/nazionali/comunitari disponibili sul territorio.

Il Tavolo si riunisce con cadenza periodica e comunque almeno semestrale.

6. TAVOLI BILATERALI DI MONITORAGGIO CRISI AZIENDALI

I Tavoli Bilaterali di Monitoraggio delle Crisi Aziendali sono costituiti dai rappresentanti regionali e dai rappresentanti dei Nuclei Crisi dei singoli territori.

Nei tavoli bilaterali, che possono prevedere una multilateralità qualora le situazioni di crisi coinvolgessero contemporaneamente più territori, vengono periodicamente analizzate le situazioni di crisi attive nei singoli territori, anche in fase iniziale, con le seguenti finalità:

- condividere modalità di relazione con le parti sociali coinvolte e definire possibili ambiti di azione istituzionale con la finalità di comporre le situazioni di crisi prima che sfocino nell'intervento di ammortizzatori sociali (procedure di licenziamento ex L. 223/1991, ammortizzatori sociali conservativi);
- coordinare le azioni volte alla definizione di percorsi di politica attiva, in riferimento a situazioni di crisi già sfociate nell'utilizzo di ammortizzatori sociali, relative a Società con rilevanza strategica sul territorio e/o con impatti occupazionali molto elevati in termini numerici, e monitorarne l'attuazione.

Il Tavoli Bilaterali si riuniscono in tutte le circostanze in cui si renda necessario, anche su richiesta dei rappresentanti territoriali.

7. MODELLO GESTIONALE

All'interno del Gruppo di Lavoro tecnico appositamente individuato nell'ambito del Tavolo Regionale di Coordinamento delle Crisi Aziendali, è stato individuato un flusso di azioni per la gestione delle situazioni di crisi, con particolare riferimento a gruppi di lavoratori omogenei coinvolti in percorsi di CIGS e destinatari di azioni di politica attiva.

Il flusso prende avvio dalla condivisione delle informazioni riguardanti le situazioni di crisi in atto sul territorio e prosegue con il coinvolgimento delle parti sociali per l'individuazione del fabbisogno delle aziende e dei lavoratori in riferimento agli specifici contesti aziendali, allo scopo di supportare le parti nell'individuazione delle politiche d'intervento maggiormente efficaci rispetto alle esigenze rilevate.

ALLEGATO 1

7.1 INFORMATIVA SULLE CRISI AZIENDALI

Per consentire lo svolgimento delle attività individuate, è stato definito un flusso informativo da parte di Regione Lombardia diretto verso i Nuclei Crisi territoriali:

- Regione Lombardia invia ai Nuclei Crisi con cadenza trimestrale una estrazione in formato Excel di tutte le procedure (CIGS e licenziamenti collettivo ex L. 223/1991) riferite a unità produttive site in Lombardia, con evidenziazione del settore, dell'ubicazione delle unità produttive e del numero di lavoratori coinvolti
- Regione Lombardia invia ai Nuclei Crisi la documentazione relativa alle procedure di CIGS comprendenti unità produttive site in Lombardia, per le quali sia espressamente prevista dalla normativa riferita alle specifiche causali la possibilità di cofinanziamento regionale dei percorsi volti alla formazione e riqualificazione professionale o la definizione di piani volti alla salvaguardia occupazionale che prevedano azioni di politica attiva concordate con le regioni interessate, nonché la documentazione riferita a procedure di CIGS per le quali sia previsto nell'accordo sindacale e/o nel verbale di esame congiunto regionale, l'impegno della società a realizzare percorsi di politica attiva;
- Regione Lombardia invia ai Nuclei Crisi la documentazione relativa alle procedure di licenziamento collettivo di cui alla L. 223/1991 coinvolgenti unità produttive ubicate in Lombardia, con una particolare attenzione per le situazioni di crisi ad alto impatto occupazionale sul territorio e/o riferite a Società con rilevanza strategica sul territorio.

7.2 IDENTIFICAZIONE FABBISOGNO AZIENDA/LAVORATORI

Quando i Nuclei Crisi ricevono informazione di procedure di CIGS che prevedono l'attivazione di percorsi di politica attiva, si attivano, qualora necessario e possibile, per prendere contatto con le parti sociali al fine di acquisire informazioni utili per orientare le parti verso l'attivazione degli strumenti più efficaci e mirati rispetto alle esigenze della Società e dei lavoratori, fornendo una panoramica completa delle misure di sostegno al mantenimento dell'occupazione, alla formazione, riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori disponibili sul territorio.

Questa attività si articola nei seguenti passaggi:

- Una volta ricevuta l'informativa sull'attivazione della CIGS da parte di Regione Lombardia, i Nuclei Crisi territoriali si attivano per la presa in carico della richiesta, che avverrà preferibilmente tramite invio di una comunicazione ai referenti aziendali, con cui la Provincia/Città Metropolitana di Milano manifesta la disponibilità a supportare le parti sociali e i lavoratori nell'individuazione dei percorsi più adeguati;
- alla presa in carico segue un primo contatto con la Società e/o con le organizzazioni sindacali coinvolte, finalizzato a raccogliere e definire le esigenze legate alla specifica situazione aziendale, al fine di individuare anche attraverso il raccordo con gli operatori accreditati al lavoro e alla formazione operanti sul territorio, quali tra gli strumenti disponibili nell'arco temporale di svolgimento dell'ammortizzatore sociale risultino maggiormente rispondenti alle necessità di azienda/lavoratori;
- il contatto con la Società e/o con le organizzazioni sindacali coinvolte avviene preferibilmente tramite un incontro, che potrà essere svolto anche con il supporto di referenti di ANPAL Servizi nell'ambito della collaborazione esistente, in merito alla individuazione degli strumenti di politica attiva fruibili sul territorio. Resta fermo che ciascun Nucleo Crisi potrà valutare l'utilizzo di

ALLEGATO 1

modalità di contatto con la Società differenti, in considerazione della dimensione aziendale e del numero di lavoratori interessati dall'intervento di CIGS;

- nel caso di situazioni di crisi ad alto impatto occupazionale sul territorio e/o riferite a Società con rilevanza strategica sul territorio o a situazioni con particolare rilevanza sotto il profilo politico-istituzionale, l'incontro di contatto con la Società potrà essere coordinato/coadiuvato dalle competenti strutture di Regione Lombardia;
- nel caso in cui i lavoratori interessati dall'intervento di cassa integrazione guadagni straordinaria risultino in forza presso sedi dislocate su più province, considerata l'importanza di offrire un servizio coordinato da parte delle istituzioni territoriali, l'incontro di contatto con la Società potrà essere gestito in forma multilaterale, con il coinvolgimento dei referenti di tutti i territori interessati.

7.3 INFORMATIVA DIRETTA VERSO I LAVORATORI

A seguito della presa di contatto con le parti sociali finalizzata a supportarle nell'identificazione degli strumenti di politica attiva più efficaci e mirati rispetto al contesto aziendale, il Nucleo Crisi si attiva, quando necessario e possibile, per l'organizzazione di un momento informativo diretto verso i lavoratori, al fine di fornire loro un'informazione completa, chiara ed efficace sugli strumenti disponibili e sulle modalità operative di attivazione e realizzazione degli stessi, anche attraverso la rete degli operatori accreditati al lavoro e alla formazione operanti sul territorio, e di raccogliere informazioni relative alla loro professionalità e disponibilità.

Tale passaggio avverrà preferibilmente utilizzando la modalità dell'incontro informativo di gruppo, ma il Nucleo Crisi potrà individuare modalità diverse valutate più rispondenti alle specifiche situazioni, anche sulla base della dimensione aziendale e del numero di lavoratori interessati dall'intervento di CIGS.

Nello svolgimento dell'attività informativa verso i lavoratori, i Nuclei Crisi potranno avvalersi del supporto di referenti di Anpal Servizi nell'ambito della collaborazione esistente, da declinarsi in base alle esigenze degli enti e in relazione ai diversi contesti aziendali.

7.4 EROGAZIONE DEI SERVIZI

I Nuclei Crisi, nell'ambito del ruolo di governance e di coordinamento svolto dalle Province/Città Metropolitana di Milano, rappresentano il punto di raccordo con la rete degli operatori accreditati al lavoro e alla formazione per l'erogazione dei servizi, nell'ambito degli strumenti di politica attiva individuati.

Nel caso in cui, dall'analisi del contesto aziendale, emerga la volontà delle parti di avvalersi di strumenti di politica attiva previsti dalla programmazione regionale/nazionale/comunitaria, i Nuclei Crisi potranno contribuire anche direttamente all'attivazione delle suddette misure, per il tramite dei CPI nell'esercizio della loro funzione di soggetti erogatori di servizi pubblici per l'impiego.

7.5 REPORTISTICA SULLE AZIONI SVOLTE DAI NUCLEI CRISI TERRITORIALI

I Nuclei Crisi predisporranno una reportistica sulle azioni effettuate per ciascuna crisi, da inviare periodicamente a Regione Lombardia, con cadenza almeno trimestrale o comunque su richiesta di Regione Lombardia in riferimento a situazioni specifiche, con evidenziazione, per ciascuna situazione di crisi presa in carico, degli avanzamenti delle attività svolte di cui ai punti precedenti e delle relative tempistiche di attuazione.